



A Cossila i festeggiamenti in onore di San Rocco

BIELLA (ces) Martedì 16 agosto inizieranno a Cossila San Grato i festeggiamenti per San Rocco. Le celebrazioni inizieranno alle ore 18 con la santa messa in

memoria del santo e continueranno domenica 21 con la messa per la comunità parrocchiale. Al termine della funzione religiosa ai fedeli verrà offerto l'aperitivo

sulla piazza antistante la chiesa. La chiusura delle commemorazioni avverrà nella stessa giornata con la funzione religiosa delle ore 18.

SABATO 13 AGOSTO 2016
La Nuova Provincia di Biella

Attualità **12**

Nelle lunghe attese al Pronto soccorso l'ospedale offrirà uno spuntino gratuito

BIELLA (ces) Uno dei punti deboli della sanità italiana sono le lunghe attese al Pronto Soccorso, una situazione che interessa tutti gli ospedali della Penisola, nessuno escluso. E allora se così deve essere che almeno l'attesa sia ingentilita dall'offerta di qualcosa da mangiare. Così a partire da martedì chi accederà al pronto soccorso di Biella riceverà, gratuitamente un packet lunch a misura di paziente.

Le persone già prese in carico dal medico, in attesa di referti, consulenze, ricoveri o dimissioni riceveranno dunque un sacchetto con uno spuntino preparato dalla mensa dell'ospedale. All'interno ci sarà una pizzecca o un panino al formaggio, un passato di frutta, mezzo litro di acqua naturale e un tris di posate monouso. Un packet lunch "sensibile" pensato anche per chi, fedele a un altro culto religioso, non mangia la carne. Un accorgimento introdotto anche in considerazione dell'elevato numero di accessi di pazienti stranieri.

Non potrà usufruire del sacchetto chi è in attesa di accertamenti strumentali o trattamenti terapeutici che richiedono il digiuno. Questi pa-

zienti avranno il packet lunch dopo aver eseguito gli esami, in base all'esito emerso e al parere del medico.

Tra le novità introdotte vi è anche un servizio pensato per i pazienti più anziani. Nei momenti di emergenza e concitazione che accompagnano i passaggi in pronto soccorso, infatti, un aspetto per molti problematico è spesso quello legato alla necessità di dover riporre da qualche parte la protesi dentaria. Adesso chi avrà questa necessità riceverà un contenitore ad hoc colorato che diventerà di sua

proprietà; dalla consegna sarà il paziente, o chi per lui, a custodirlo.

Dallo scorso gennaio il responsabile del pronto soccorso è Luca Grillenzoni. Trent'otto anni, nato a Novara, si è laureato con lode nel 2003 presso l'Università del Piemonte Orientale. Nel 2007 ha conseguito a Novara il diploma di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione con il massimo dei voti. Nel 2008 viene assunto di ruolo presso l'Ospedale degli Infermi di Biella dove ha svolto attività di anestesista e rianimatore spe-

cializzandosi nell'utilizzo dell'ecografo come ausilio diagnostico-terapeutico. Una professionalità riconosciuta anche con il conferimento, nel 2014, della funzione di "Uso delle metodiche ecografiche in Anestesia e Rianimazione". Non solo attività clinica, nel suo curriculum, ma anche il ruolo di Docente per corsi di rianimazione cardiopolmonare avanzati, adulti-pediatrici, per Società Scientifiche Internazionali quali European Resuscitation Council ed American Heart Association.



Un elicottero del servizio emergenza 118 in fase di decollo dalla postazione presso l'ospedale cittadino

CURIOSITÀ

«Venire a Biella ad insegnare? No, grazie»

Il caso di una professoressa costretta a lasciare il Friuli per continuare a lavorare

BIELLA (ces) Venire a Biella a insegnare? No grazie, preferisco rimanere in Veneto. Com'è noto in questi giorni migliaia e migliaia di insegnanti sono alla prese con il proprio destino lavorativo. In particolare il problema riguarda gli insegnanti del Sud destinati in Nord Italia, a oltre mille chilometri da casa con tutte le problematiche del caso. Ma non solo gli insegnanti del Meridione, come riporta nella sua edizione online il Messaggero Veneto, redazione di Udine.

Il caso riguarda **Laura Codutti**, 38 anni, due lauree, una in Scienze

dell'Informazione, l'altra in Lettera Moderna che dopo un incarico in provincia di Prato è stata destinata a Biella.

«Quando ho saputo la destinazione, il 29 luglio scorso, mi è preso un infarto - ha raccontato al giornalista la diretta interessata - Io abito a Camporotondo con mio marito, insieme stiamo pagando il mutuo. Cosa dovrei fare? trasferirmi in Piemonte e pagare un affitto là. Alla fine lavorerei in perdita».

La stretta attualità riporta innumerevoli casi di questo genere. Se è vero che da una parte gli

interessati hanno finalmente trovato una posizione lavorativa definitiva, dall'altra la trasferta in province lontane rappresenta una questione non di poco conto.

«A livello economico - continua - è uno spostamento improponibile perché si finisce di lavorare in perdita». Secondo la diretta interessata la destinazione biellese è frutto di un errore in quanto l'Ufficio regionale non ha tenuto conto di alcune specificità professionali maturate in passato che le avrebbero consentito di avere una cattedra in Friuli.

VIA OGLIARO

A pieno ritmo i lavori di recupero



BIELLA (ces) Questa volta la fotosegnalazione di un lettore è per un fatto positivo. Proseguono infatti spedatamente i lavori di ristrutturazione del vecchio complesso industriale situato sul lato destro del torrente Cervo nei pressi del ponte e dell'ex lanificio Pria.

SANITA'

Come sempre il Fondo Edo Tempia in primo piano nella lotta contro i tumori
Progetto per migliorare la diagnosi alla mammella

BIELLA (ces) "Da Verbania con passione..." è proprio il caso di questo allegro gruppo di signore che si sono avvicinate al Fondo Edo Tempia per contribuire alla realizzazione di un progetto per le donne. Si tratta dello studio di ricerca Proteus donna, che riguarda tutto il Piemonte ed è realizzato da Regione Piemonte, CPO, CSI, im3D, Università di Torino e Fondazione Tempia.

Lo scorso 7 marzo anche all'Ospedale di Verbania (a Biella ed in altri centri del Piemonte è attivo da oltre un anno) è partito il progetto che punta al miglioramento della diagnosi precoce del tumore della mammella, con il prezioso impegno delle volontarie del Fondo Tempia per l'accoglienza delle donne che aderiscono allo screening.

"Proteus Donna" ha l'obiettivo di mettere a confronto gli esiti della mammografia tridimensionale con quelli della mammografia tradizionale (a due dimensioni).

Il progetto si colloca nell'am-

bito del programma regionale di screening "Prevenzione Serena" e si rivolge alle sole donne tra i 46 e i 68 anni di età, invitate tramite lettera. Mentre la normale mammografia è in grado di ricavare immagini "piatte" del seno, quella a tre dimensioni può mostrarne anche il volume. Sebbene la mammografia a due dimensioni sia ad oggi l'unico esame validato nello screening dei tumori della mammella, "Proteus Donna" nasce per confrontare queste due differenti metodiche sotto il profilo clinico, della prevenzione e tecnico-organizzativo, con l'obiettivo ultimo di ridurre i decessi per tumore al seno.

Il progetto è attivo da maggio 2015 anche all'Ospedale di Biella, il "degli Infermi" è stato tra i primi centri d'Italia ad adottare questa innovativa tecnica, sempre grazie al prezioso supporto delle volontarie del Fondo Edo Tempia che si occupano dell'accoglienza.

La coordinatrice delle volon-

tarie, Maria Teresa Guido, ha accompagnato le ospiti del Verbano a visitare la sede del Fondo e ha illustrato loro le attività e i programmi attivi. La presidente **Simona Tempia** commenta «l'obiettivo di questo progetto è migliorare la prevenzione, al fine

di ridurre la mortalità per tumore al seno. La nostra Fondazione può continuare a realizzare progetti di questa portata grazie al sostegno delle istituzioni e della popolazione, e al grande aiuto di tutti i nostri volontari a cui siamo estremamente grati».



ASSOCIAZIONI

Una quarantina di penne nere ha raggiunto la località di Champillon per rinnovare i sentimenti di amicizia con i gruppi locali
E' stato rinnovato il gemellaggio tra gli alpini biellesi e quelli valdostani

BIELLA (ces) Sabato scorso si è rinnovato ancora una volta il gemellaggio tra gli alpini di Muzano e gli alpini valdostani di Doues, nella valle del Gran San Bernardo.

Oltre 40 persone sono partite dal Biellese per raggiungere località Champillon, luogo conosciuto perché vi transita non solo l'Alta via numero 1 della Valle d'Aosta, ma anche la famosa corsa del "Tor de Geants".

Tradizionale programma con la messa presso la cappella, la deposizione della corona d'alloro al cippo dedicato ai caduti e rancio alpino al colle. Tra gli Alpini biellesi presenti anche i gruppi di Mongrando, Occhieppo Inferiore e quello di Netro con banda al seguito.

